

L'ESPERIMENTO IL DIBATTITO SULLE MISURE DI VIABILITÀ

Trenta all'ora, quindi. Facciamo finta che il centro di Bergamo sia già un'unica Zona 30, sommando quelle esistenti e quelle che verranno, e vediamo cosa succede se si gira rispettando quel limite a metà di un pomeriggio infrasettimanale, lontani dalle ore di punta. E se, quindi, viaggiando sotto i 30 orari si creano code, si imballa il traffico e si fa infuriare chi ci sta attaccati alla targa. Magari provando, qua e là, ad accelerare per vedere che velocità ci si può permettere, il tutto rischiando la pedanteria della guida turistica.

Si ingrana la prima e si entra in viale Papa Giovanni, che non sarà incluso nelle misure: si arriva subito a 35 ma poi ci si ferma al semaforo, si riparte e ci si riferma al passaggio pedonale. Via Tiraboschi: si cede il passaggio all'autobus dell'Atb stando attenti a evitare il traffico dalla parte opposta, volendo si arriva a 34 ma c'è subito il rosso. Via Spaventa: davanti ci sono due auto, si viaggia a 22 chilometri orari e il Gear Shift Indicator sul cruscotto consiglia di scalare la marcia dalla terza alla seconda. Via Palazzolo: si va a 20 orari anche perché ci sono due furgoni parcheggiati, uno per lato, si passa ma poi ci si deve accodare a un ciclista. Subito dopo c'è spazio per arrivare a 40 ma solo fino alla nuova rotonda di via Baschenis.

In via Previtali non si superano mai gli 11 orari ma in compenso via Palma il Vecchio è sgombra e volendo si può viaggiare, certamente non volare ma viaggiare, fino a 45 orari. Almeno fino a



Viaggiare in città: fra code, semafori, dossi e parcheggi la Zona 30 c'è già

In centro raramente si supera quella velocità

quando un'auto esce da via Scuri e bisogna dare un colpo di freno. In via Caravaggio e via Moriggia si sfilano fra due file di auto parcheggiate e i 23

orari sono il massimo. In via Gaudenzi bisogna aspettare i comodi di uno che cerca parcheggio, in via Carducci c'è chi attraversa a piedi la rotonda

delle palme, ma poi via Leopardi e via Cerasoli sono vuote e si prova l'ebbrezza dei 46 orari. Giusto fino a via Moroni: tutto insieme ci sono la coda al passaggio a livello, un pullman che sta girando e uno scooter in mezzo alla strada. Largo Tironi lo si fa a passo d'uomo anche col semaforo verde: bisogna dare la precedenza a chi arriva da via San Giorgio.

San Bernardino: attenzione ai motorini davanti alla biblioteca Tiraboschi e agli studenti che girano attorno alle auto ferme, per un pezzo si viaggia a 21 orari, su su fino alle Cinque Vie. Ma poi via Quarenghi è vuota e ci si possono permettere i 33 orari, se non fosse che c'è quasi subito il semaforo, poi un camion fermo con le quattro frecce e un'auto in manovra per parcheggiare. In fondo c'è via Bonomelli, e

Il limite
Nei piani del Comune l'80% delle strade, quelle di quartiere, dovrebbero diventare Zona 30

qui i trenta chilometri orari sono un lusso a cui aspirano tutti coloro che cercano di raggiungere il viale.

Tentiamo un'altra zona, all'ombra di Città Altra. In via Tasca e via Garibaldi con i 25 orari si dà comodamente la polvere ai pedoni, anche se non ai ciclisti. Il semaforo con via Sant'Alessandro è verde ma si deve aspettare che un'auto puntata verso la parte alta della stretta via trovi la giusta angolazione per imboccarla, e nel frattempo è tornato il rosso. Via Statuto, con cinque auto di fronte, la si percorre a 40 all'ora di crociera, almeno fino al dosso davanti al Tempio Votivo. Su via IV Novembre, via Diaz e poi a risalire in via XXIV maggio si oscilla fra i 25 e 37 orari, ma sempre fermandosi per chi entra o esce da un parcheggio. Si fa appena in tempo a toccare i 47 che si deve rallentare per non incocciare il pullman C1H. In via Santa Lucia si sale a 20 orari anche perché ci sono sei auto parcheggiate sul marciapiede, in via Milano si scende a 30 orari, in via Torino ci si chiede come la strada possa essere a doppio senso di marcia: dall'altra parte arriva un Suv e, per passare contemporaneamente, quello deve salire sul marciapiede.

E mentre si torna indietro, sfrecciando mestamente a 37 chilometri orari sull'acciottolato di via Nullo, bisogna fare il bilancio del viaggio: tra semafori, stop, dossi, precedenza, parcheggi, quattro frecce, si viaggia già in un'unica grande Zona 30 e non lo sapevamo.

Fabio Paravisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Largo Barozzi

Vasca anti allagamenti, partono i lavori

3

mila metri cubi

la capienza della vasca di laminazione in costruzione nella zona di largo Barozzi

A breve, in largo Barozzi compariranno le transe di un nuovo cantiere. Questa volta servirà per costruire una grande vasca di laminazione per evitare che, in caso di bombe d'acqua, l'area di allaghi. «Questo progetto fa parte di un piano più ampio per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla —. E, di conseguenza, ridurre l'impatto delle piogge torrenziali sulla roggia Curna sotterranea, oltre che sul sistema fognario del quartiere di Santa Lucia». Tra gli interventi già portati a termine da tale piano vi sono, ad esempio, la depavimentazione e il rifacimento dei percorsi attorno alla Piscina Italcementi, per aumentare la

permeabilità del terreno. L'opera pubblica verrà finanziata grazie a 3,9 milioni di euro del Pnrr, cui si aggiungono altri 300 mila euro del Comune per la pulizia dell'alveo delle rogge e dei torrenti. La vasca di laminazione troverà posto in corrispondenza dell'area utilizzata come parcheggio pubblico all'angolo tra le vie Grataroli e Statuto, di fronte al comando provinciale della Guardia di Finanza. Sarà lunga 76 metri, larga 7 e profonda 6,5 metri, potendo così raccogliere fino a 3.130 metri cubi d'acqua. Salvo imprevisti, la Cabrini Albino srl di Gorno dovrebbe portare a termine il cantiere entro i primi sei mesi dell'anno. (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrosinistra

Carnevali, sede elettorale in via Sant'Orsola



Ex deputata
Elena Carnevali (Pd), candidata sindaco

Due vetrine affacciate su via Borfuro a Bergamo, nella zona dello shopping. Anche Elena Carnevali, candidata sindaco del centrosinistra in città, ha individuato la sua sede elettorale che verrà inaugurata nei prossimi giorni. Si trova tra il vecchio negozio di Pi Greco e quello nuovo, verso via Sant'Alessandro. C'è voluto un po' di tempo per trovarla. Inizialmente l'ex deputata del Partito democratico, insieme al suo staff, cercava un posto in via XX Settembre, a piano terra, ma ha trovato liberi solo i piani alti. Così la ricerca si è spostata nelle vie limitrofe. In questo modo il quartier generale del centrosinistra sarà poco distante da quello del centrodestra: l'avversario della

Carnevali, il candidato sindaco Andrea Pezzotta, avvocato ed ex assessore della giunta Tentorio, ha già trovato un locale per la sua sede elettorale nella Galleria Mazzoleni, che si affaccia su via XX Settembre. La scelta di entrambi i candidati è stata quella di aprire un point elettorale nella zona più centrale della città, dove soprattutto nel fine settimana passano molte persone di tutte le età. L'idea è che una vetrina sia fondamentale per mostrarsi ai cittadini e intercettarli, per poi convincerli ad andare a votare. Ci proveranno entrambi. E con due sedi così vicine, i due avversari e i loro rispettivi staff potranno marcarsi stretto.

Silvia Seminati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontesecco e minori stranieri, duello sul bilancio

Spesa per l'accoglienza verso i 9,2 milioni, per le rotonde 3,4. Critiche della Lega, la maggioranza replica. Multe: introiti per 13 milioni

La materia sarebbe il bilancio di previsione, ma più che entrare nel merito delle cifre la discussione dei consiglieri in commissione tocca temi influenzati dalle scelte dell'amministrazione. Come il traffico. O problemi di cui il Comune deve farsi carico, come la spesa per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che Palazzo Frizzoni stima possa arrivare quest'anno a 9,2 milioni di euro (di cui 8,7 milioni rimborsati dallo Stato). «Non ho sentito osservazioni particolarmente critiche nei confronti dei numeri del bilancio», rileva il vi-

cesindaco Sergio Gandi.

Ad attaccare per primo sulla viabilità, citando i 3,4 milioni di euro investiti per le due rotonde a Pontesecco tra le «somme che potevano essere risparmiate o meglio utilizzate in bilancio», è il leghista Stefano Rovetta. Nel merito, però, sia Gandi sia la consigliera del Pd Francesca Riccardi specificano come tali fondi non siano risorse comunali, bensì un finanziamento garantito dal Patto per la Lombardia siglato da Matteo Renzi e Roberto Maroni. «Non è vero che a Pontesecco le cose vadano peggio di pri-



Le code
Una fila di auto incolonnate a Pontesecco, viste da Almè e Ponteranica: per il Pd le rotonde sono servite

ma, le rotonde sono state funzionali allo snellimento del traffico», dice Riccardi. «Un fallimento è forse meglio ammetterlo — replica Sonia Co-

ter, del Movimento 5 Stelle —. Si è corsi ai ripari con i birilli, e costeranno. Non è certamente un successo».

Nel merito delle cifre entra

più nello specifico Alberto Ribolla, della Lega. Pur giudicando in modo positivo il calo delle spese per le utenze e l'illuminazione pubblica, critica la previsione di 13 milioni di introiti dalle multe e il ricorso agli oneri di urbanizzazione per coprire la parte corrente del bilancio. Sottolinea pure l'aumento della spesa per i minori stranieri non accompagnati: «Più del 5% del bilancio comunale viene utilizzato per 300 persone», osserva Ribolla. «La spesa è esplosa a causa dell'incremento dei minori che accogliamo — spiega Gandi —. Non solo di stranie-

ri, anche di quelli che ci affida il tribunale». Sui minori interviene anche Oriana Ruzzini, di Ambiente partecipazione futuro: per risposte strutturali servirebbero norme statali che consentano a «ogni Comune di farsi carico di una quota di immigrazione e quindi di politiche di integrazione adeguate». Quanto alle multe, replica il capogruppo pd Massimiliano Serra: «Una città anarchica è peggio di una in cui l'amministrazione cerca di educare i cittadini. Che non sono vessati».

Federico Rota
© RIPRODUZIONE RISERVATA